

VOTARE P.S.D.I.

(continua dalla 1^a pagina)

noi continueremo la nostra opera per un'Italia libera e giusta, senza complessi d'inferiorità, ne barriere morali nei confronti di nessuno dei partiti dell'arco costituzionale, ma con la consapevolezza che in queste elezioni si gioca il futuro del nostro Paese, e non soltanto del nostro Paese.

Nessun avvenimento tale da compromettere le istituzioni democratiche italiane, ne abbiano o no consapevolezza gli altri paesi dell'Occidente, non può non avere ripercussioni negative anche su di loro. La lotta la dobbiamo condurre noi, ed ogni interferenza in qualsiasi senso non giova certo ai partiti che difendono nel nostro Paese l'inviolabilità della democrazia politica.

Non ci fermerà né l'onda di scandalismo, né quella specie di omertà fatta di reticenze e di silenzi, se non addirittura di alterazioni del nostro pensiero, di alcuni grandi organi della pubblica opinione.

Sappiamo che oggi, come sempre del resto è avvenuto nel passato, la nostra lotta è difficile.

Noi ci rivolgiamo a tutto il popolo italiano, ma in particolare

(Da 'L'UMANITA', quotidiano del P.S.D.I., anno VIII n. 121 del 27 Maggio 1976).

La trappola non scatterà

(continua dalla 1^a pagina)

della prepotenza ed altra fede se non quella del comando?

Ricordate le elezioni del 15 Giugno 1975 che, in segno di sacro-santo risentimento del popolo italiano contro una situazione diventata ormai insopportabile, dette un successo imprevedibile ed impensabile al partito comunista il quale non dovette fare altro sforzo che raccogliere i frutti scrollati dall'albero della democrazia cristiana che gli altri partiti erano riusciti a scuotere?

Ora il dramma del popolo italiano si ripete, ed una novella ora fatale batte sul quadrante della nostra storia, come se ci pergesse il crudele destino delle ore fatali, la cui terminologia risuona ancora nel nostro orecchio come una ironia della storia, ed una esecrando aberrazione della boria.

Era necessarie queste elezioni politiche anticipate?

Necessarie, no; ma anche inopportune, e diremmo quasi insensate!

Necessarie, no, perché si sarebbe potuto attendere il compimento della legislatura, ed iniziare nel frattempo quelle opere di risanamento materiale, morale, economico e politico che il nuovo governo dovrà ora affrontare.

Insenso, perché vengono con un anno di anticipo sulla scadenza normale del mandato, e quasi a tradimento, trovando il popolo italiano quasi impreparato, sicché tutto il grave problema della soluzione della quadratura del cerchio viene a pesare su di esso, mentre coloro che le han volute han quasi temerariamente mirato ad un colpo di fortuna o ad esasperare al massimo la situazione in maniera da mettere il popolo con le spalle al muro e costringerlo a scegliere tra democrazia cristiana e comunismo, secondo il vecchio abusivo slogan che più di due partiti in Italia son troppi e che bisogna ormai scegliere tra democrazia cristiana o comunismo.

Niente di più falso e di più fatale! In democrazia i partiti, le idee politiche non sono mai troppo; anzi il loro numero e la loro dialettica sono necessari per garantire la stessa democrazia, giacchè è molto più facile e suggestivo passare dalla democrazia alla dittatura del partito al potere, quando ce ne sono soltanto due, che quando più partiti concorrono a formare la maggioranza. Certo, nella pluralità dei partiti si corrono le disavventure come la nostra, di elezioni anticipate; si corrono le disavventure di un governo

a quella aristocrazia della classe operaia che nelle fabbriche resiste all'avversione, che si trasforma talvolta in intolleranza, dei comunisti e dei socialisti, e a quella aristocrazia della piccola borghesia e del ceto medio che ha ritrovato quel legame di solidarietà umana che la lega alle classi operaie e contadine in un ideale comune di fraternità, di giustizia e di democrazia.

Sappiamo che non siamo un partito di massa, ma siamo orgogliosi di appartenere ad un partito che esprime valori e che salvo tradizioni che un giorno si diffonderanno nel nostro Paese come è avvenuto già nei paesi socialmente più progrediti del mondo.

E' con questo spirito di lealtà di onestà intellettuale e morale che condurremo la nostra azione nel corso di queste lotte elettorali, con la certezza che troveremo quei consensi sufficienti a dare al nostro Partito la forza e i mezzi per affermare in un libero Parlamento e in un libero Paese quei valori di civiltà che sono la nostra ragione di essere.

(Da 'L'UMANITA', quotidiano del P.S.D.I., anno VIII n. 121 del 27 Maggio 1976).

mo. Nol che, nuovi alla democrazia, cresciuti sotto un regime che esaltava il sacro amore per la patria ci aveva ridotti a identificare con la patria il prepotere e l'abusivo dei pochi, lanciammo nel cielo di Salerno, per la prima volta con gli antifascisti ritornati dall'esilio, il fatidico grido di «Costituenti Repubblicani».

E costituiamo il nuovo stato italiano, e fondammo la repubblica in un'anza di forze e di volontà che ebbe del meraviglioso, del sublime; e l'Italia risorse come di incanto dalle macerie, e la giustizia sociale risollevò le condizioni di coloro che erano stati sempre detentori della società. Ma, ahinol!

La lotta politica, lo sforzato desiderio del prepotere e del mantenimento del potere, il rimanere in carica sempre di quegli stessi che par che abbiano avuto dalla provvidenza il dono carismatico di essere indispensabili in posti che han dimostrato di non saper tenere, la sete dei nuovi arricchiti di sempre maggiori ricchezze, e lo esercitava iniziativa di portare all'estero l'oro accumulato ai danni della comunità nazionale, l'aberrazione di confondere con le libertà democratiche la libertà dei delinquenti comuni di compiere attentati camuffandoli per atti di reazione politica, e di garantire i diritti dei delinquenti in nome della democrazia fino a metterli in una condizione addirittura privilegiata al disopra delle leggi rispetto agli altri cittadini che sono stati sempre timorati delle leggi e rispettosi dell'autorità dello stato per sperarne il danaro in imprese improvvise e demagogiche soltanto per accaparrarsi voti elettorali, l'aver dato credito a teorie economiche e giuridiche che avevano soltanto la suggestione della novità ma che erano state già messe al bando come clarisse dalla saggezza dei nostri antenati, hanno ridotto ancora una volta questa nostra Italia allo stato di pezze, che ha bisogno dell'elemosina degli altri popoli per cercare di risollevarsi dal massimo politico e dalla crisi economica in cui spietatamente è stata gettata.

Ed a noi italiani incombe ancora una volta il dover ricostruire l'Italia dalle fondamenta!

E noi lo faremo, perché per gli spiriti onesti, per gli spiriti amanti del lavoro, per gli spiriti amanti dell'ordine giuridico e civile, per gli spiriti amanti della sicurezza collettiva e singola, per gli spiriti amanti della vera giustizia sociale, il ricominciare da capo non è mai un sacrificio al quale sottrarsi; anzi lo rifaremo con lo stesso slancio, con la stessa passione, con la stessa allegria di quando avevamo i capelli ancor neri, noi che oggi li abbiamo imbiancati dalla neve degli anni ma abbiamo anche maggior saggezza venutaci dall'esperienza degli anni e dalle incorse traversie; e lo faranno con noi tutti i giovani cresciuti al sole della Socialdemocrazia!

Noi crediamo fermamente nella圣ità dei principi di giustizia sociale che sono inalterabili nel vestibolo del nostro «socialismo democratico» e che non abbiamo mai traditi. Il porteremo avanti continuando a batterci per essi e chiedendo per essi la fiducia del nostro elettorato.

Agli elettori italiani in questo grave prova a cui novellamente sono chiamati, incombe il dovere di dare un voto cosciente e sano, senza lasciarsi trascinare da isterismi o da falsi miraggi.

La democrazia va conservata e garantita; i partiti minori dell'arco democratico debbono sopravvivere per la sopravvivenza stessa della democrazia.

In che profumo è sta campagna nolare cu st'aria fresca, tennere e sincera! Sott' o cielo vurro sunno l'ammore e' uno guaglione 'be' e che manera. Nun l'aggio vista male come o stosera. L'origento vivo, spanne, nu chiarore ca pare n'alba doce 'e primavera. Ti' n'iente campagnia, o bella luna, e niente, le stelle fanno nu favore, mentirio 'int' le suonno sono na guaglione pe' mme sultano e senza cu nisciuno mme vene o disturbò d'nta' ch'et'ora, contate tutte ncoro na canzona.

Matteo Apicella

Vurria sunnà

Tra i partiti minori il Partito Socialista Democratico Italiano è quello che pur con le inevitabili defezioni di cui tutti finora hanno provato, è quello che più è rimasto coerente alla sua vocazione democratica e popolare, ed è stato quello che fino all'ultimo ha cercato di evitare le elezioni anticipate, non per calcolo, né per servilismo alla democrazia cristiana, ma perché era convinto che non bisognasse gettare il popolo allo sbaglio di una competizione intempestiva, paratagli innanzi come una trappola.

Il 20 Giugno 1976 la trappola non scatterà; né quella della reazione di destra, né quella della rivoluzione di sinistra, e nemmeno quella della democrazia cristiana. Ed il popolo saprà anche scegliere tra coloro che han giocato i quattro soldi al lotto elettorale anticipato nella speranza di guadagnare qualche punto nella percentuale di potere senza accorgersi che mettevano in pericolo la sopravvivenza della democrazia, e quelli che invece han cercato e cercano di scongiurare questo pericolo e si batteranno sinceramente per la ripresa economica e sociale del nostro paese, se il loro ruolo avrà, come certamente lo avrà, ancora un posto di responsabilità nel nuovo governo della nazione.

Approvata la pianta organica dei dipendenti del nostro Comune

Il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata ha finalmente approvato la nuova pianta organica retributiva dei dipendenti comunali, così come concordato dalle rappresentanze di categoria in campo nazionale e recepita dalla Giunta Municipale.

Ecco la nuova paga annuale

2^o livello, paga base L. 1.500.000 personale con compiti di pulizie uffici, aule scolastiche e locali diversi, L. 1.650.000 Bid. Asilo nido, Uscire, Guardavilla, Guardaschifo (di istituz.); L. 1.730.000 Neturbino, operaio generico, op. giardiniere, acciappiacioni, custode-bilenco, custode-prefetto, custode-cimitero.

3^o livello paga base L. 1.900.000 centrali, tel., elettricista, fontaniere, falegname, muratore, stradino - asfaltista - muratore, fabbro, meccanico, mecc. elettrista, pittore, manutentore imp. Sport, custode man. imp. macello, cuoco, lett. contatori, fossino, necroautista, giardiniere, manutentore imp. risc., datilografo (da istituz.); addetto bruciato (se non specializzato), messo noto (da ossumere), magazziniere (da assunzione), capo operaio specializzato, operatore di centro elettronico.

4^o livello, paga base L. 2.150.000 vigili urbani e sanitari, applicati di cui alla declaratoria di livello, assist. sanit., vigili asilo nido, capo off. mecc., capo operaio qualificati o specializzati, operatore specializzato, operatore di centro elettronico.

5^o livello, paga base L. 2.400.000 sottuff. VV. UU., ostetrica purché a tempo pieno, applicati di cui alla declaratoria di livello, geom. di cui alla declaratoria, ragionier di cui alla declaratoria.

L. 2.760.000 geom. di cui alla declaratoria, rag. di cui alla declaratoria, uff. amm. di cui alla declaratoria, perito meccanico.

6^o livello, paga base L. 3.000.000 capi uffici, 1^o geometro, V. Comandante VV. UU.

L. 3.450.000 direttore bibl. veterano, medico scolastico e condottiero a tempo pieno, architetto, comandante VV. UU.

L. 3.750.000 v. segr. generale, ing. capo, capo uff. legale, uff. sanitario, dirett. ragioneria.

Presente e futuro

Che ogni uomo viva anche in funzione dell'avvenire, che si alleni di speranze, come del paese, è naturale, è umano, è indispensabile alla vita. L'avvenire è una potente molla per tutte le nostre azioni, anche se non esiste che come prodotto della nostra fantasia.

Tutti, con maggiore o minore capacità e fortuna, si sforzano di provvedere per il futuro a beneficio di se stessi o dei propri familiari.

Ma che dire di un essere che sia unicamente proteso nel futuro, cioè nel nulla? Chi ignora i bisogni di oggi, per le ipotetiche gioie di un mondo ideale, che verrà, se verrà, non si sa quando? Quest'essere è un mentecatto, che trascura i suoi più prossimi, farà forse morire di fame i propri figli e affretterà la propria fine.

Così avviene dei dottrinari ideologici avveniristi: essi dicono di lavorare per un mondo futuro, nel quale basterà stendere la mano per alimentarsi, premere un bottone per fare all'odore e divertirsi; in una terra nella quale scorreranno a rivoi il lattemiele e gli altri berri daranno frutti deliziosi. Intanto occorre stringersi al massimo la cintola, imbracciare il mitra, lanciare bombe, sbarcare, distruggere chi non la pensa come noi. Nell'attesa di un paradosso in terra, si suscita, per un tempo indeterminato, un vero inferno. E poi, non è una diabolica contraddizione? Per amore dell'umanità (un'idea astratta), si ammazzano uomini, anzi si ammazza l'uomo, cioè un essere veramente vivo, un essere concreto.

Ma, benedetto Iddio, l'uomo vive una sola vita su questa terra. Voi affermate che dopo la vita non c'è niente. Ed allora, cerchiamo di compiere il meno male possibile, in un mondo che sarà per un tempo indefinito pieno di imperfezioni e di insidie. Deponiamo gli odi, ripudiamo la violenza e rimbocchiamo le maniche, per godere almeno di un poco di tempo oggi!

Forse, quando ci saremo veramente rivestiti di tolleranza, comprensione, pietà per tutti, in una parola, di amore, troveremo la terra promessa.

Federico Lanzalone

Siamo il Paese più festaiolo del mondo (Fra ponti e ricorrenze 17 giorni di vacanza su 34)

Il titolo è stato preso dalla prima pagina del Corriere della Sera del 30 maggio scorso, ma l'articolo che qui segue era stato già scritto tre giorni prima.

I fratelli Senatore (Metaigas, elettrodomicesti e Radio TV con il Corso), ci hanno segnalato la lettera di Pietro Maniglio (un giovane di Gorizia) pubblicata da Epoca n. 1336 del 31 marzo scorso e relativa alle troppe feste che si fanno in Italia.

In essa il giovane evidenzia che, pur essendo il nostro calendario già il più festaiolo del mondo, se ne inventano ogni giorno delle altre, e si ricorre al governo, il quale compiacevolmente ordina anche il riposo al lunedì, cioè il riposo settimanale oltre quello festivo. E conclude chiedendo se veramente gli uomini del governo pensano che potremo uscire dalla crisi economica con il riposo obbligatorio, prolungando di lavorare anche ai pochi che ancor lo vorrebbero.

I fratelli Senatore condividono sentimenti di riprovazione di questo giovane per il lassismo e l'assenteismo dal lavoro, che affliggono il nostro paese, e ci chiedono il nostro pensiero al riguardo. Che dobbiamo rispondere?

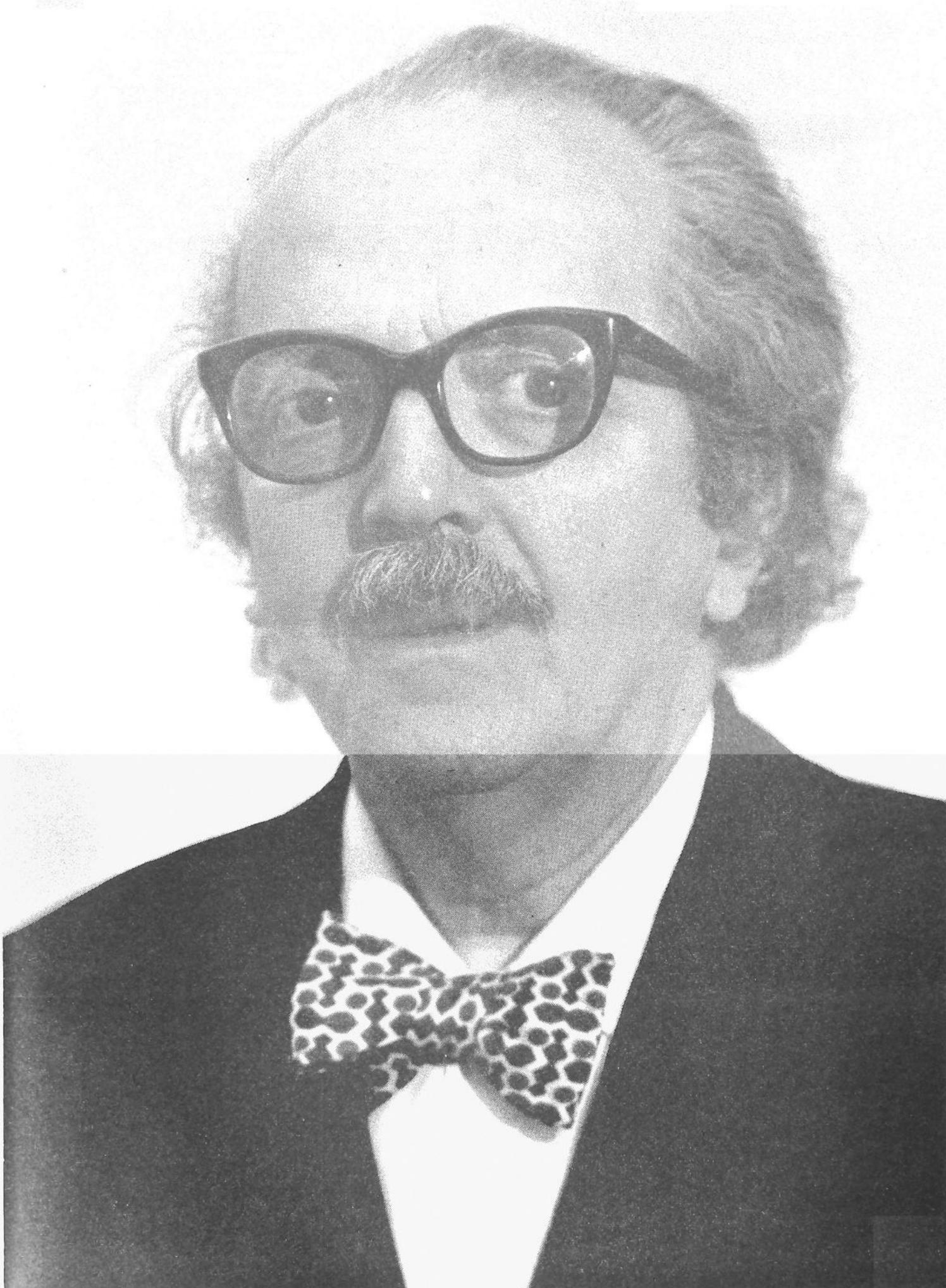
I fratelli Senatore, che sono nostri affezionati lettori, dovrebbero ricordare che dalle colonne del Castello abbiamo sempre tuonato contro tutti i lassismi, contro tutti gli abusivismi, anche quelli di coloro tra gli operai che sono diventati i profittatori del lavoro degli altri con le assenze giustificate, da compiacimenti medici, e che costituiscono una nuova e ben diversa categoria di sfruttatori, la quale prospera sulla baracca della disorganizzazione generale, aggiungendosi a quella dei tradi-

ziionali profittatori ed è stata condannata da tutti i lavoratori onestamente, prima di tutti i Sindacati. Ed abbiamo altresì tuonato sempre contro le troppe feste ed i troppi sperchi che hanno contribuito a far cadere sempre più se non saremo capaci di aprire una buona volta gli occhi e rinsavire.

Gia troppe volte abbiamo gridato che non è questa la Repubblica che noi sognavamo nei nostri cuori giovani di allora, ma che non abbiamo mai rinnegato, e che conserviamo nei nostri cuori che sono sempre giovani, perché inconfondibile è la nostra fede nella democrazia, nella libertà e nella giustizia sociale. Perciò ci auguriamo che da queste elezioni politiche possa nascere una buona volta un parlamento (deputati e senatori) di mentalità completamente diversa da quella dei precedenti, e che operi unicamente per la ricostruzione di una Italia anche essa dal volto umano e civile, che possa ritrovare credito nell'animo non soltanto delle altre nazioni del mondo, ma anche e soprattutto dei suoi cittadini.

Noi, se la buona ventura e soprattutto la benevolenza dei nostri elettori ci vorranno elevare all'alto compito di contribuire direttamente con il nostro buonsenso e con il nostro grande amore per l'Italia, daremo tutta la nostra opera per la riedificazione di quell'Italia che è stata sempre nei nostri sogni, nati dalla passione dei grandi democristiani e socialisti che ci hanno preceduti con le loro idee e con i loro scritti.

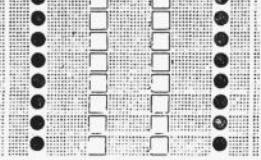
Animo, dunque, e speriamo che da questo 20 Giugno la stella d'Italia possa alfine levarsi luminosa nel cielo dell'avvenire!



Amici di Cava, Salerno e Costiera Amalfitana, se lo aiuterete, l'Avv. Apicella andrà al Senato

Un uomo giusto al posto giusto

Al Senato
per l'Avv.
Domenico
Apicella
si vota così



FAC-SIMILE



Apicella
Domenico



L'Avv. Apicella ha scritto e pubblicato:
Le novelle del Castello; La festa del Castello; Soccorso ad un aereo; Sabato Martelli Castaldi; Cava de' Tirreni nella storia, nella leggenda e nella sua pratica realtà; Il mio cuore vagabondo (poesie ed aforismi); Sommario storico ed illustrativo della città della Cava; La Scola Cavaia e le altre strupole contro i cavesi; 'O famoso reliquiario de la Cava - tutte le invenzioni e mal-dicenze contro i cavesi attraverso i secoli; Il Castello di Cava e la sua festa; Introduzione alle Farse Cavaiole e le Conclusioni di Vincenzo Braca; I Ritte Antiche ovvero i proverbi napoletani (raccolta di quattromila proverbi).

Per l'avv. APICELLA

CANDIDATO AL SENATO

il 20 Giugno si vota nei seguenti Comuni:
POSITANO, PRAIANO, FURORE, CONCA DEI MARI-
NI, SCALA, AMALFI, RAVELLO, ATRANI, MAIORI,
MINORI, TRAMONTI, VIETRI SUL MARE, CAVA DE'
TIRRENI, SALERNO, BARONISSI, PELLEZZANO, S.
CIPRIANO PICENTINO, GIFFONI SEI CASALI, GIFF-
ONI VALLE PIANA, CASTIGLIONE DEI GENOVESI,
S. MANGO PIEMONTE.

I compagni e gli amici sono pregati di votarlo e di esortare i loro parenti e conoscenti, residenti nei suddetti Comuni, a votarlo e farlo votare.

Coloro che apprezzano l'onestà, la sincerità, la simpatia aperta, la dirittura di carattere, la dedizione al dovere, l'amore per la libertà e per la giustizia sociale;

coloro che vogliono un'Italia migliore e pulita, lo voteranno e lo faranno votare, perché la sua parola fustigatrice ed ammonitrice possa farsi sentire anche a Roma.

E' Avvocato;

Professore in materie Giuridiche ed Economiche;

Giornalista - Scrittore;

Ufficiale dell'Esercito in Ruolo d'Onore;

Componente dell'Esecutivo Provinciale del P.S.D.I.

di Salerno;

Consigliere Comunale di Cava de' Tirreni.

Dirige il giornale «SOCIALISMO DEMOCRATICO», organo della Federazione salernitana del P.S.D.I.; da trenta anni dirige il giornale «IL CASTELLO», da lui stesso fondato nel 1947.

E' stato Vicepresidente Onorario di Cava de' Tirreni;

Componente del Direttivo della Camera Confederale del Lavoro di Salerno appena dopo la Liberazione;

Componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

e Procuratori presso il Tribunale di Salerno;

Componente della Commissione Edilizia di Cava de' Tirreni;

Assessore al Comune di Cava de' Tirreni;

Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza di Cava de' Tirreni.

E' stato sempre ed è un indomabile combattente contro tutti gli abusi, contro tutti i soprusi, e contro tutte le ingiustizie.

ria, nel caso di minori abbisogni, di ricovero a carattere permanente.

Ha posto allo studio la Convenzione con il Comune per operare, in determinate ore del giorno, il Parco della Villa ex Rende alla cittadinanza sia per offrire al popolo la possibilità di fruire di una zona di verde e sia per evitare la completa emarginazione e segregazione degli anziani dell'Istituto e con altri Enti per consentire lo sviluppo dei rapporti degli ospiti degli Istituti con i cittadini attraverso servizi culturali, ricreativi e del tempo libero.

Ha sollecitato al Comune la collocazione dei pochi nuclei occupanti la Villa Laura alla frazione Annunziata in altri locali allo scopo di poter destinare l'immobile al raggiungimento del fine originario e cioè l'istituzione di una Colonia Collinare oppure a sede di una Scuola - convitto di tipo agrario, potendo usufruire del terreno annesso allo stabile e ciò per contribuire alla valorizzazione della attività agricola con la specializzazione dei giovani.

Ha effettuato uno studio sulla condizione della proprietà immobiliare per una maggiore utilizzazione dei beni e per la ristrutturazione del patrimonio.

Ha esaminato la possibilità di interventi per il miglioramento fondiario, per accelerare le pratiche per la riparazione dei danni bellici all'Eremo di S. Martino, all'Orfanotrofio S. Maria del Rilagio e alle chiese della Madonna di Costantinopoli al Monte e del Carmine in località Casa De Rosa alla frazione Annunziata.

E' intervenuto presso gli organi competenti affinché vengano perquisiti i contributi integrativi sia alle aumentate esigenze dei nuclei familiari utenti dei servizi e sia per fronteggiare la spesa relativa all'applicazione dell'accordo nazionale per i dipendenti degli Enti locali.

EPISTOLA

Al figlio Immaginario

Nei tuoi primi passi sgambetterai fra le rovine di questo ghetto che sarà sempre la casa del povero, correrai in cerca di un prato: forse lo troverai e ti saranno grata le pratoline che si disseteranno del tuo pianto.

Tu giucherai e dagli occhi innocenti il sole in mille brillanti ti avvolgerà nel suo scherzare; correrai, inconsapevole, con i tuoi sogni, le tue storie, soldato d'onore, valoroso, gigante benigno.

Ma le mani che accarezzano i tuoi fili biondi, palpitano di speranza: da te si attende, da te, un nuovo eco.

Ma una volta che sei diventato uomo non desidero sentire dalla tua voce parole che non abbiano senso o che siano tacite, estremamente ingannevoli dalle quinte della memoria.

Non desidero vederti rinnovato inseguendo epiteti senz senso.

Desidero che l'odio, la sete di uccidere siano in te svuotate, visto che noi già fin troppo ne abbiamo versato.

Desidero che tu tratti il fratello amando, abbandono le barriere.

Desidero che tu lo rispetti perché uomo, carne fisica che già soffre.

Desidero che tu lo renda libero e non schiavo, perché è già schiavo della sua intemperanza.

Se sarai uguale, e uguale saranno in te gli altri, allora io verrò con te, ti seguirò, ti seguirò tutti fino alla meta', nuovo evo.

Alfredo Vitaliano

I Candidati alla Camera dei Deputati del P.S.D.I. nel Collegio di BENEVENTO - AVELLINO - SALERNO

- 1 Longo Pietro
- 2 Facchiano Ferdinando
- 3 Russo Quintino
- 4 Accongiagioco Giovanni
- 5 Albarella Giuseppe
- 6 Amodeo Vito
- 7 Caso Ernesto
- 8 Cesareo Franco
- 9 De Rosa Michele
- 10 Greco Fernando Fausto
- 11 Guariglia Antonio
- 12 Iaione Ada nata Petrulio
- 13 Iannella Nicola
- 14 Nasti Bruno
- 15 Palumbo Domenico
- 16 Radetich Enrico
- 17 Scocca Antonio
- 18 Verdisco Giovanni
- 19 Volpe Orazio Antonio

V. Segretario Nazionale del Partito Socialista Democratico Italiano
Avvocato - Presidente Camera Commercio di Benevento
Commercialista - Componente Collegio Nazionale Proibiviri del Partito
Medico - Ostetrico OO. RR. di Salerno
Vice Sindaco di Tramonti
Avvocato
Assessore al Comune di Sarno
Medico
Consigliere Comunale di Monteforte Irpino
Dottore in Scienze Coloniali
Consigliere Comunale di Nocera Inferiore
Professore
Consigliere Comunale di Padula
Ingegnere - Vicesindaco di Roccadaspide
Avvocato
Vicesindaco di Ariano Irpino
Consulente Sociale
Consigliere Comunale di Agropoli
Professoressa
Assessore al Comune di Contrada
Dottore in Legge
Funzionario Regione Campania
Funzionario I.N.A.I.L.
Vicesindaco di S. Giovanni a Piro
Consigliere Comunale di Salerno
Ingegnere
Impiegato
Impiegato

L'attività dell'E.C.A. di Cava

Il nuovo Comitato Amministrativo dell'E.C.A., entrato in carica il 1° marzo 1976, ha affrontato la delicata situazione relativa al problema della ristrutturazione dell'attività assistenziale e della gestione degli Enti amministrativi. Esso si è sforzato, con la leale collaborazione del gruppo di operatori impegnati nell'Ente, di rendere il più possibile oggettivo la valutazione delle condizioni di bisogno e perequati gli interventi economici a favore di tutti i nuclei familiari assistiti, ispirandosi a criteri di uniformità delle procedure di individuazione del reddito e di erogazione degli interventi nonché alla semplificazione della documentazione probante. E ciò mantenendo la consapevolezza che il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini va ben oltre la possibilità di intervento dell'Ente, in quanto i bisogni medesimi sollecitano risposte globali, in una logica crescente con le esigenze poste dalla mutata richiesta di servizi sociali da parte di nuclei assistiti e nella prospettiva del decentramento delle funzioni assistenziali alle regioni e agli enti locali territoriali.

Il nuovo Consiglio ha provveduto a vari adempimenti. Ha approvato la progettazione effettuata dall'ing. Vitagliano per il ripristino della Casa Rossa alla via Atalotti, utilizzando la somma di Lire 30 milioni sui fondi dei danni bel-

La giornata del Mutilato di Guerra

Il 9 maggio u.s., in un clima di rinnovata passione italica, «Cava de' Tirreni», ha solennemente celebrato la «Giornata del Mutilato di Guerra».

Sin dalle prime luci di un'orgia alba, la città interamente ammantata di tricolori e con i muri, tappezzati di striscioni e di manifesti inneggianti all'eroismo dei nostri soldati di terra, di mare e dell'aria, si è svegliata giubilante per porgere il suo vibrante e grande saluto ai Fratelli di sacrificio della italiana missima provincia di Salerno che - nel 59° anniversario della fondazione della Loro prestigiosa Associazione - in esso si sono dati convegno, con vessilli e decorazioni, per rinnovare e ringraziare, nella rievocazione della storica ricorrenza, i vincoli di solidarietà scaturiti da un comune anelito di concordia e di pace.

Alle ore 9,45, partendo da piazza S. Francesco, l'italico corteo, di quale faceva ala una folla di popolo, si è ordinatamente snodata, accompagnata dal suono degli inni nazionali, lungo il corso principale per raggiungere il Duomo. Al seguito, in prima linea il Sindaco, Avv. Andrea Angrisani, che cinse la sciarpa tricolore, il Presidente della locale sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Cav. Scipione Perdicaro, il Colonnello dei Sersiglieri Cav. Carlo Passerini, il V. Presidente del Consiglio Regionale della Campania, Prof. Gr. Uff. Eugenio Abbri, il V. Prefetto Vicario di Salerno, Dr. Pietro D'Ariano, il Capo Ufficio della 21a Zona Militare, Col. Comm. Renato Verna, il Comandante della Compagnia Cattabreni di Nocera Inferiore, Capt. Dr. Sebastiano Mansueto, il Presidente dei Combattenti e Reduci, Cav. Luigi Sabatino e il V. Sindaco Prof. Vincenzo Cammarano. Per le altre Autorità e Personalità politiche, religiose, civili e militari tra le quali il Comandante del Presidio di Nocera Inferiore, Col. Cav. Vittorio Ruggiero, il Comandante del 2^o Btg. S.C.A.M., Ten. Col. Lorenz Stefanini, l'Aiutante Maggiore presso il Comando del XVI Deposito Misto, Maggiore Cav. Michele Martino, il Capo del Gruppo Ufficiali in congedo di Salerno, Ten. Col. Ing. Carlo Ferrucci, il Provveditore agli Studi e Sopravvidente alle opere scolastiche della Campania, Dr. Comm. Federico Di Filippo, il Presidente Provinciale dei Volontari della Libertà, Dr. Ugo Caramanno, il Presidente Provinciale delle Vittime Civili di Guerra, Cav. Uff. Rocco D'Angelo, il Presidente Provinciale delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, Cav. Antonio Longo con il Presidente della sezione di Cava de' Tirreni, Sig. Giovanni Spadolieri, il V. Questore Dr. Realfonso, il Comandante della Stazione Corabimbi, Cav. Albino Spadolieri, il Comandante del Corpo dei V.U. di Cava de' Tirreni, Maggiore Eraldo Petrillo con il suo Vice, Capt. Enrico Forte, il Dr. Enzo Malinconico, Legionario Fiumano e membro del Consiglio di Amministrazione del «Vittoriale», il Cav. Santonastaso dell'Associazione Finanziaria, i Presidenti delle Sezioni Mutilati ed Invalidi di Guerra della Provincia con i Presidenti delle loro sottosezioni e, subito dopo, una nutrito schieramento di giovani e giovanette e un gran numero di cittadini di ogni ceto sociale desiderosi di testimoniare il loro mai spesso attaccamento agli altissimi valori di Patria.

Nella Cattedrale il Cappellano Militare, Capt. Dr. Vincenzo Calvano, ha officiato la Santa Messa ed ha letto la preghiera del Mutilato di Guerra per poi spruzzare di acqua ilariale i loculi dei Caduti cattolici sistemati nell'opposita Cappella votiva ove sono state deposte corone d'oro.

Il corteo si è quindi ricomposto ed ha percorso il secondo tratto della via Umberto I fino a Piazza Roma in cui sorge il Monumento ai Martiri di tutte le guerre ai piedi del quale, in religioso silenzio, sono state deposte altre corone d'alloro e un cuscino di fiori.

mentre un picchetto dell'89^o Fanteria presentava le armi e la fanfara scandiva le toccanti note del «Pavé». Quindi il Sindaco ha rivolto il suo personale saluto e quello dell'Amministrazione civica e della cittadinanza agli illustri ospiti, soffermandosi ad esaltare gli ideali che, nel turbine delle cruente battaglie ovunque ed in qualsiasi tempo svoltesi, nobilitarono la durezza della sofferenza, furono di conforto a tutte le nostalgie e di lenimento a tutti i dolori. Ha soggiunto, che Cava de' Tirreni, fiero ed orgoglioso di essere stata scelta a sede della Provincia per accogliere «l'aristocrazia del combattentismo», auspica il sollecito riconoscimento dei meriti di coloro che fecero offerta della propria integrità fisica al servizio del proprio Paese. Il Vicepresidente della Regione a sua volta, assicurando il suo appoggio per la sollecita risoluzione dei problemi che ancora mortificano ed affliggono la benemerita categoria, si è vivamente compiaciuto e rallegrato per il composto, dignitoso e sereno spettacolo di schietta e sentita italicità che la «Giornata del Mutilato di Guerra» ha riproposto in tempi di lassismo e di miscondi-



scimento delle virtù eroiche della nostra stirpe.

Ha successivamente preso la parola il Cav. Perdicaro il quale ha ringraziato Autorità e popolo per avere, con la massiccia partecipazione, validamente contribuito a solennizzare la storica ricorrenza che, cadendo in un momento particolarmente difficile e gravido di incognite per la nostra vita nazionale, non poteva non assumere il carattere di un rito, revocatore dei lutti, delle pene, delle rovine e dei disagi che da più di un secolo periodicamente tormentano la nostra bella penisola, ripercuotendola in questa prima decade di maggio, con la furia devastatrice dell'immense cataclisma abbattutosi su quelle civilissime terre della Campania, doppiomente care al cuore di ogni Italiano. Oppressi dall'angoscia e dallo sgomento per la terribile tragedia che ha sconvolto una delle più stupende Regioni d'Italia, il Friuli-Venezia Giulia, rivendiamo i nostri ricordi - ha detto il Presidente dei Mutilati ed Invalidi.

La toccante cerimonia ha quindi avuto il suo entusiasmante epilogo nel grandioso salone di rappresentanza del Comune. Il Presidente Perdicaro ha consegnato una medaglia ricordo, con attestato di benemerita in pregio pergamena, al Sindaco Avv. Angrisani il quale a sua volta, si è alternato con le altre Autorità nella consegna di croci di guerra e di altri titoli onorifici a Mutilati ed Invalidi di Guerra che ne sono stati insigniti.

Squarci retrospettivi

Nella in contrario - hanno detto i dirigenti della Fiat - che gli operai formano picchetti di vigilanza nei nostri stabilimenti contro gli incendi dolosi, ma questi picchetti dobbiamo presiederli noi.

Contemporaneamente a Roma studenti e genitori decidono di presiedere una scuola dagli allievi-vandalici di teppisti, purché il Presidente non fosse intervenuto...

* * *

Sulla psicologia dei MASS-MEDIA discutono i laureandi delle Università di giornalismo; di MASS-MEDIA parlano di continuo critici e conferenzieri d'ogni sorta, e perfino in Vaticano se n'è fatto accenno.

Con gli stessi criteri da sputato sentenze una volta si nominava il popolo. I popoli subiscono, il popolo abbigliano, il popolo applaudiva...

Ci sovviene di uno studentaccio del GUF, molti anni fa. In sprolo-

qui sulla potenza del fascismo, spesso intercalava: perché il popolo crede, perché il popolo va così infrenato, perché il popolo non capisce...

Oh senti, - fu interrotto - se per popolo intendi persone deficienti, più popoli di te non c'è!

Lo schizofrenico montò su tutte le furie. * * *

C'è stata riunione nella Direzione del mio partito per la scelta dei candidati. Io ho detto: la volta passata perdeti denaro tempo per gli altri. Stavolta se non mi darà almeno dieci milioni per svolgere la mia campagna elettorale, non mi candido! Ho parlato bene? Non ho ragione?

Non so dirti, lo nel mio Partito

sono rimasta candido per decenni.

Tu chiamami pure gonzo.

* * *

Dobbiamo ancora foraggiare quel Cenacolo, si confabula nel

Comitato provinciale del Partito, e chiamino la fronte e le insegnate per rendere omaggio alle innocenti vittime falciate dall'infarto sisma, occumandole a Coloro che là in quei luoghi bagnati e consacrati dal pianto di tanti genitori e spose e figli e sorelle - erolcamente s'immolarono, perché la Patria potesse risorgere e sopravvivere entro i suoi confini naturali; ed ha continuato rivolgendo un pensiero grato e devoto a Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava de' Tirreni, e Mons. Michele Marra, Abate della milantaria Badia Benedettina che, costretti altrove per precedenti, improbabili impegni pastorali, si sono premurosamente benignati di farsi pervenire un nobile messaggio di adesione, impartendo la loro paterna benedizione. Ha poi rivolto un cordiale, caloroso saluto al proprio Presidente Nazionale, Comandante Renato Mordini, esprimendogli nel contempo viva riconoscenza e sincero apprezzamento per l'opera instancabile ed altamente meritoria svolta quotidianamente in favore dei quattrocentomila Fratelli di sacrificio sparsi in tutta Italia, con la pressante, onesta ed intransigente richiesta della indilazionabile, piena concessione di quei diritti attribuiti, in tutte le Nazioni civili del mondo, a Coloro che, in difesa della Patria,

E' con essi che vogliamo rinnovare i nostri quadri? obietta un dissidente.

«Ricordate il Comerata Zicchieri, caduto qui per mano del rossio! Il nostro Zic!» si legge sui manifesti missini in una borgata di Roma. Più in là quelli democristiani dicono «Viva Zic!».

Toh, si procede a zic-zac commentano elettori di altri partiti.

Collabocca

Fare cultura

«Fare cultura» significa occuparsi anche di tutti i problemi che coinvolgono la nostra società.

«Fare cultura» è l'interessamento non solo di quei settori tradizionalmente considerati cultura (storica, letteraria, artistica, ecc.), ma anche ed essenzialmente quelli che servono ad affrontare teme e contenuti che sono oggi particolarmente vivi.

In una fase di trasformazione sociale, quale è quella che stiamo vivendo, la far cultura va considerato come un fatto attivo, di partecipazione e di conoscenza delle problematiche che questa trasformazione implica.

La riforma scolastica, la riforma sanitaria, il problema dell'aborto, le lotte per i diritti alle libertà civili, ecc., sono altrettanti temi culturali collegati con la realtà sociale che stiamo vivendo, per i quali è indispensabile il più ampio e più operto dibattito.

La cultura è un fatto partecipativo, essa non è più un fatto individuale o d'élite, ma un fatto popolare che coinvolge invece ogni cittadino, giacché anche da esso dipendono le possibilità di parlare realmente di un progresso culturale.

Fra tanti problemi che interessano il nostro Paese, indubbiamente questo è, per molti aspetti, uno dei più critici: carenze organizzative, confusione, servilismo e interessi che ritardano la soluzione, favorendo la politica del potere e del sistema.

C'è alla base di questo discorso l'esigenza di una cultura che sia non solo espressione di una elaborazione critica, ma anche lo strumento che, offrendo le possibilità di capire la chiave politica che ogni tema culturale implica, diventa lo stimolo per iniziative concrete.

Se consideriamo giustamente l'argomento un fatto soprattutto attivo, di partecipazione e non un fatto individuale, se teniamo conto degli avvisi e degli suggerimenti dei settori più avanzati, daremo una forma a questi impulsi e constateremo un momento di crescita culturale. Disattendere questi impulsi e queste aspirazioni, significa allora perdere il contatto con la realtà emergente del Paese.

(Milano) Giuseppe Asprella

Non sono un referendum

Queste elezioni, pur svolgendosi in un clima di tensione, non sono un referendum.

Solo rafforzando i partiti di democrazia laica, e tra essi per primo il P.S.D.I., sarà possibile evitare la stagnazione conseguente alla riconfermata fiducia nella Dc, lacerata da contrasti, immobile ed incapace di scelte, e scongiurando il frontismo che si rivelava con i tratti pericolosi di sempre.

La gravità dell'ora non richiede profeti di sciagure, ma lucida intelligenza e fiducia nella validità delle proprie buone ragioni.

Un voto intelligente e ragionante per il P.S.D.I., è il voto per la certezza della stabilità democratica, per la salvaguardia ed il rafforzamento delle posizioni civili e sociali già conquistate, per un progresso ordinato e sicuro.

Nella Sezione Pensionati Enti Locali di Cava

Il 22 maggio u.s., in via della Repubblica, n. 13, si sono riuniti i soci della Sezione di Cava de' Tirreni dell'Unione Nazionale Pensionati Enti Locali.

Il Presidente dott. Antonio Damascelli ha illustrato la recente legge 29-4-1976, n. 177, pubblicata nella G.U. n. 120 del 7-5-1976, relativa all'aumento delle pensioni e al loro collegamento alle retribuzioni del personale in servizio e ne hanno messo in rilievo i vantaggi che ne derivano per loro e, in particolare:

- 1) dal 1° gennaio 1975 aumento percentuale dell'importo annuo lordo al 31 dicembre 1974, che per le prime L. 3.000.000 è il seguente:
- a) del 40 per cento, per le cesazioni anteriori al 1° luglio 1965;
- b) del 30 per cento, per le cesazioni dal 1-7-1965 al 30-6-1970;
- c) del 20 per cento, per le cesazioni dal 1-7-1970 al 30-6-1973;
- d) del 15 per cento, per le cesazioni dal 1-7-1973 al 31-12-1974;

2) dal 1° gennaio 1976 collegamento delle pensioni alle retribuzioni del personale in servizio, mediante l'applicazione dell'indice di incremento delle retribuzioni, da determinarsi annualmente da decreto del Presidente della Repubblica.

Per il 1976 è stato stabilito, per il suddetto collegamento, l'aumento del 6,9 per cento dell'importo annuo lordo della pensione.

In proseguito il Presidente, ai soci che reclamavano la mancata erogazione, da parte del Comune di Cava, all'atto del loro colloquio di riposo, di riconoscere la regolarità del servizio di sei mesi, ha fatto presente quanto segue:

- 1) che l'art. 114 del regolamento organico, che prevedeva tale

NOTIZIE D'ARTE

Il Prof. Michele Filippone, docente di Lettere nella Scuola Media Statale «G. Romano» di Eboli, ha conseguito, al IX Concorso Int. di Poesia, Narrativa e Saggistica «Gran Premio Italia '76» dell'Accademia Int. di S. Marco in Portici, il 3^o Premio per la Saggistica col saggio filosofico «L'origine vivere e sperare della conoscenza nel processo conoscitivo».

Al Prof. Michele Filippone, che, con detto Premio, aggiunge ancora una fogliolina alla corona dei suoi successi, formuliamo sentite felicitazioni e l'augurio di assurgere a sempre migliori affermazioni.

Alla galleria d'arte lo Spagno di Salerno continua l'esposizione di giovani intraprendenti e validi pittori. Da ultimo vi abbiamo ammirato i dipinti di Angelo Vinaccia, nativo di Piana di Sorrento, la quale non ancora trentenne ha già percorso molto cammino. È una artista dai tratti marcati, violenti, ma precisi e nitidi, con i quali riesce a trasmettere attraverso le proprie figure i sentimenti che le tumulano dentro. Significativo il quadro della giovinetta penna accanto ad un cesto di fiori, crediamo che esso voglia trasmettere i pensieri di una ragazza mentre sta appoggiata al muro in attesa di chi comprerà i suoi fiori; così come possiamo anche percepire un valore simbolico dei fiori accanto ad una giovane la quale, rimanendo pura, sta in attesa di chi comprerà il suo corpo.

Non abbiamo avuto modo di chiedere alla pittrice il significato del quadro, perciò tutte le interpretazioni, anche se personali dell'osservatore, sono valide.

E' stato bandito il 2^o Concorso «Villa Alessandra» di Alanno per poesie in lingua ed in vernacolo a tema libero, libri di poesia ed in lingua ed in vernacolo dal '74 al '76, sillabiglie di poesie inedite, racconti, novelle, bozzetti inediti e mai premiati, romanzi ed inediti, saggi ed argomenti scientifici ed inediti.

Il concorso comprende anche opere di pittura, la cui Mostra sarà tenuta dal 7 novembre al 12 dicembre p.v. nelle sale di Villa Alessandra di Alanno. Elaborati, libri ed opere dovranno pervenire entro il 20 settembre prossimo alla Segreteria di «Controvento», 65020 Alanno (Pescara).

SITUAZIONE DELLA RICETTIVITÀ NELLA PROVINCIA DI SALERNO

In base alla rilevazione effettuata dall'ufficio statistico dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno risultano esistenti, al 31 dicembre 1975, n. 549 esercizi alberghieri in tutta la Provincia.

Rispetto allo stesso data del 1974, l'attrezzatura ricettiva è aumentata di 14 esercizi, con un incremento di 379 camere, 769 letti e 419 bagni. Essa è così suddivisa: Alberghi n. 318, Pensioni n. 92, Locande n. 139.

Alberghi di 1^a categoria n. 19 (+ 1), di 2^a categoria n. 96 (+ 3), di 3^a categoria n. 105 (+ 5), di 4^a categoria n. 98 (+ 5).

Pensioni di 1^a categoria n. 1, di 2^a categoria n. 12 — 1, di 3^a categoria n. 78.

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI

Negli esercizi alberghieri (alberghi, pensioni, locande), nell'anno 1975, sono stati registrati complessivamente 614.770 arrivi e 1 milione 633.329 presenze, con un incremento del 2,28% per gli arrivi e del 4,58% per le presenze, rispettivamente allo scorso anno.

Il movimento degli stranieri ha rappresentato il 9,30% degli arrivi ed il 17,79% delle presenze, sul totale generale. Dai dati che seguono si evince, confrontandoli a quelli del 1974, un aumento lieve per il movimento nazionale, più marcato per quello straniero:

Anno 1974 Italiani arrivi 551.976 presenze 1.340.720, anni 1975 557.586 e 1.342.650; anni 1974 Stranieri arrivi 49.046 partenze 221.051, anno 1975 57.184 e 290.679.

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

Negli esercizi extralberghieri, ostelli della gioventù, campi, alloggi privati, villaggi turistici, case per ferie, ecc.), sono stati registrati nell'anno 1975, 216.714 arrivi e 3.208.472 presenze, con un incremento del 4,40% e del 3,35%, rispettivamente, rapportato al 1974.

Il movimento degli stranieri ha rappresentato il 15,88% degli arrivi ed il 16,37% delle presenze.

Dall'analisi dei dati che seguono si rileva un forte aumento delle presenze degli stranieri, comprensivo del calo del movimento nazionale:

Anno 1974 Italiani arrivi 192.094 presenze 2.916.940, anni 1975 182.281 e 2.683.117; anno 1974 Stranieri arrivi 15.475 partenze 187.425, anno 1975 34.433 e 525.355.

MOVIMENTO DEGLI STRANIERI PER NAZIONALITÀ

Nell'anno 1975 sono stati registrati negli esercizi ricettivi, complessivamente, 91.617 arrivi di clienti stranieri per un totale di 816.034 presenze, con un incremento rispettivamente del 41,99% e del 50,05%.

Di tale movimento, 57.184 arrivi e 290.679 presenze sono da attribuire agli esercizi alberghieri e 34.433 arrivi con 525.355 agli esercizi extralberghieri.

Circa la provenienza degli stranieri vanno fatte alcune considerazioni di carattere generale: una prima che prende atto del predominio di un flusso turistico proveniente dalla Repubblica Federale tedesca con 17.851 unità; ed una seconda che sottolinea in modo inequivocabile la nostra acquisizione all'estero; mentre in tutta l'Italia si è registrato un calo della corrente turistica proveniente dagli Stati Uniti, circa 1 milione di presenze in meno, nella nostra provincia tale corrente ha avuto, in percentuale, un sensibile aumento con 10.188 unità, occupando il quarto posto, preceduto dalla corrente del Regno Unito con 10.760 unità.

Per quanto riguarda le presenze dei clienti stranieri si hanno i seguenti dati: Repubblica Federale tedesca 181.863, Regno Unito 139.969, Francia 93.585, Stati Uniti d'America 64.535.

Un incremento sensibile, in per-

centuale, si è registrato nel movimento dei Canadesi, che sono passati da 2.165 arrivi con 10.556 presenze a 2.932 e 27.645 presenze. Soffermandosi più attentamente sui dati, si ricava che l'aumento registrato nelle giornate di presenza è dovuto alla maggiore permanenza dei clienti, più che all'aumento percentuale, degli arrivi.

Si precisa che tale ultima affermazione è da attribuire esclusivamente al movimento degli stranieri, in quanto il soggiorno dei turisti italiani è rimasto pressoché uguale a quello dello scorso anno.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

E' necessario fare alcune considerazioni di carattere generale, prima di analizzare i dati della provincia di Salerno.

In presenza di una crisi economica di livello internazionale, che ha determinato una contrazione dell'interscambio di beni e servizi, il ruolo positivo del turismo, come fenomeno d'esportazione «invisibile», con i suoi riflessi salutari per l'alleggerimento del nostro debito con l'estero, appare in tutta la sua importanza, ora più che mai.

L'esame dei dati riportati evidenzia un miglioramento globale, quantitativo e qualitativo, per gli esercizi alberghieri ed extralberghieri, e, tutto questo, come alcuna stampa ha sottolineato, è «sorprendente».

Nonostante la crisi economica, le strette fiscali, la scarsa considerazione degli organi centrali per tale settore, quest'ultimo ha retto ancora una volta, con il mantenimento in vita delle vecchie aziende e addirittura promuovendone altre.

Realta questa che è in contrasto, evidente, con quella degli altri settori economici.

L'attività turistica è l'unica «voca» positiva del 1975; ha smentito quanti, con previsioni pessimistiche, credevano che l'andamento, slavorevole della congiuntura investisse anche tale attività.

Dai dati si rileva ancora che l'Italia ha recuperato del terreno, per quanto riguarda la domanda estera, circa il 5,5%, rispetto al 1974, ed una nota positiva è che tale incremento ha toccato la sua punta massima proprio in Campania, + 833.000 presenze, circa un incremento del 31,71%. Per quanto riguarda la provincia di Salerno, come si rileva dai dati, il 1975 ci consente un consuntivo abbastanza soddisfacente.

Si è avuto un incremento della disponibilità ricettiva, che ha trovato rispondenza nella domanda dei servizi, mantenendo così intatto quel necessario equilibrio tra domanda ed offerta per il buon andamento delle gestioni aziendali.

Si riscontra, infatti, un aumento lieve dell'indice di occupazione che dal 27,41% è passato al 27,96%; bisogna tenere presente in tale comparazione l'aumento del posti letto rispetto al 1974.

Si è rilevato altresì un sensibile miglioramento del livello delle condizioni di ospitalità, in particolare l'incremento del numero dei bagni, rapportato al pur aumentato numero dei posti letto, ed ancora il riammodernamento di numerosi esercizi, risultato che ha determinato il prolungamento del soggiorno.

Nell'ultima assemblea degli iscritti alla Sezione del Partito Repubblicano Italiano di Cava de' Tirreni, si è deciso di confermare lo Segretario politico a Giovanni Argentino, affiancato da Enrico Maroucci con funzioni paritetiche.

Inoltre il direttivo è integrato dagli amici iscritti, Fiorella Paolillo, Salvatore Argentino, Armando Sorrentino, Gaetano Lupi, Genaro Pellegrino, Luca Alfieri, Antonia Avella.

Inoltre l'assemblea ha eletto ad unanimità la Signora Amalia Coppolo Paolillo Presidente della Sezione.

Per ragioni di tempo e di spazio riportiamo con notevole ritardo l'annuncio dell'avvenuto mostro della nostra (non si arrabbierà) pittrice ROMY dal 27-3 al 7-4-76 alla Galleria d'Arte «La Sonda» a L'Aquila in Via Antonelli, 34.

C'è da dire che Romy ogni qual volta si presenta ad un pubblico nuovo è accolta dapprima con una certa perplessità per il suo stile nuovo ed inconfondibile, poi è accettato. Così è successo anche a L'Aquila dove si è presentato senza alcun battage pubblicitario, senza alcuna presentazione, locata. Nell'elegante galleria-salotto, che conta un'attività di molti anni, ubicata nel cuore del centro storico, si sono susseguiti pittori, critici, amatori. Dopo il primo momento di incertezza tutti sono ritornati, hanno discusso della nuova pittura, della nuova tecnica, del nuovo genere, hanno parlato, ed alla fine il verdetto migliore, come sempre, è stato una buona vendita.

Con piacere abbiamo poi constatato, in una recente visita allo studio della pittrice, che elle ha trovato una nuova espressione artistica, riuscendo a rendere evanescenti i soggetti dei suoi quadri, mercè una tecnica che li fa intravedere come attraverso un velo stampato. E' una tecnica che può essere validamente applicata per le espressioni che, se trattate con sfacciat realismo, potrebbero far gridare allo scandalo, mentre così si ammantano di un certo pudore, che ci ricorda il velo esaltato dal Foscolo nei versi del 1761: «...dei suoi immortali Sepolcri, laddove gridò: «E tu (Firenze) i cari parenti e l'ido/desti a quel doce di Collopi labbro / che amore in Grecia nudo e nudo in Roma, / d'un velo condissimo adorando, / rendeva nel grembo dell'Hotel Victoria».

Perciò esortiamo la pittrice Romy ad insistere per questa nuova strada.

Al Centro d'Arte di Frate Sole presso il convento dei Francescani di Cava il pittore Angelo Mercuriato a Piacenza da genitori napoletani, espone 55 quadri della sua più recente produzione. E' autodidatta e possiamo ritenerlo un impressionista che si ispira alla scuola napoletana dell'800. Il Rev. Carmelo Bonifacio Malandrino lo definisce un pittore «sicuro e digne della massima attenzione».

Apprendiamo che la graduatoria dei vincitori del Concorso per segretari Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Napoli è stata registrata dalla Corte dei Conti e che si sta procedendo alle nomine. Ricordiamo ai Ministeri di Giustizia che la nostra Pretura da più anni soffre della carenza di personale perché vive con un solo cancelliere, quando in organico dovrebbero essercene due, e ne occorrebbero almeno tre. La maggiore sofferenza si avverte quando l'unico Cancelliere trova assente per qualche sera ragionevole e bisogna ricorrere al Segretario Comunale per sostituirlo. Va senza dire che il lavoro dell'unico cancelliere e dei suoi pochi collaboratori è addirittura massacrante e da avvile anche i più abnegati.

Perciò preghiamo il superiore Dicastero di provvedere con sollecitudine ad assegnare a Cava almeno uno dei nuovi Segretari Giudiziari.

La piccola Cappella dedicata alle Anime del Purgatorio nell'attuale Corso Mazzini, nei pressi dell'Epitaffio, aveva accanto un pozzo sul ciglio di strada con un cancello un vano terreno, con una scala interna per accedere al piano superiore formato da una sola stanza. La detta Cappella era di proprietà della Chiesa del Purgatorio sin dai primi tempi della sua fondazione. Però nell'Archivio Parrocchiale non esiste nessun

documento che attesti il possesso stesso e la provenienza di qualche censo.

La rendita di essa è stata sempre spesa per il mantenimento della Cappella stessa e per il culto. Il pozzo che era di acqua sorgiva, serviva ai viandanti e i carrettieri di passaggio per abbeverare buoi e cavalli.

Davanti alla detta Cappella era costumanza questuare per le Anime del Purgatorio col cui ricavato venivano celebrate messe dai Canonici della Cattedrale nella Cappella del Crocifisso, nella Cattedrale stessa.

Prima del 1900 il detto stabile era fittato al contadino D'Amore, Antonio il quale aveva cura pure della Cappella, pagandone un piccolo canone annuo. In seguito i governatori della Chiesa del Purgatorio cedettero il fabbricato ad un fratello della Congrega: Meloni Antonio. Costui si obbligò di versare alla Congrega stessa Lire 15 annue. Attualmente la Cappella è della famiglia Passa che l'ha anche ben restaurata.

Claudio Galasso

Il 19 giugno, doppio lito evento matrimoniale in casa dei coniugi Adolfo Maiorino Balducci, titolari del rinomato Hotel Victoria, e Lucia Marzo, per le nozze di altre due delle loro figliuole: la Rag. Annarita, che andrà sposa del Dr. Gilberto Brambati di Giuseppe e di Stella Casella, e la Ins. Rosaria, che andrà sposa al rappresentante di commercio Piero Barone fu Francesco e di Luisa Margherita. Il rito sarà celebrato dallo zio delle sposa, Mons. Alessandro, otto prelato della città del Vaticano, che verrà appositamente da Roma. Dopo il rito le coppie saranno festeggiate nei saloni dell'Hotel Victoria.

Nella Chiesa dei Cappuccini di Cava sono state benedette le nozze tra il Rag. Alfredo Agresti di Dario e di Rosa Senatore, con Michele Venosa fu Pasquale e di Maria Della Monica. Durante il rito il tenore Prof. Luigi Palatucci ha cantato l'Ave Maria di Schubert, il Largo di Hendel e l'Agnus Dei, mentre la Sig.ra Ida Ferrara da Salerno ha chiuso la cerimonia col canto della romanza «La vergine degli angeli» dalla Forza del Destino di Verdi. Entrambi gli artisti han suscitato viva commozione tra gli intervenuti. La chiesa, una vera serra di fiori è stata addobbata con molto gusto. Dopo il rito, gli sposi sono stati lungamente festeggiati all'Hotel Pineta La Serra. Ad essi i più fervidi auguri di ogni bene.

Anche quest'anno la Madonna della Pace, che si venera nel nostro Eremo di S. Martino, viene solennemente festeggiata. Il 2 giugno, pellegrinaggio a Roma per accendere la lampada votiva; il 3, 4 e 5 giugno, triduo nella parrocchia di S. Maria del Rovo, predicato da Padre Rocco Boffa, redentorista. Alle ore 20 del 5 giugno, fiaccolata verso l'eremo, alla quale parteciperanno i «pistonieri» di S. Maria del Rovo. Il 6 giugno, Messe ed Eucaristia sull'eremo, alle 9,10, 11 e mezzo; alle ore 18, raduno degli omamoti della Pia Unione di Pagan, processione e benedizione degli stessi.

L'azzurro Silvano Baldi, nostro concittadino, componente stabile della Nazionale Italiana di Karate, ha recentemente partecipato ai Campionati d'Europa di Karate svoltisi a Teheran in Iran, dove l'Italia si è aggiudicato il 5^o posto. Ai campionati sono intervenute 16 Nazioni, tra cui facevano spicco la Francia, già campione del mondo nel 1972 e più volte detentrice del titolo. Europeo e l'Inghilterra, campione del mondo 1975. Entro la fine di giugno, un prossimo impegno internazionale in Australia attende il nostro Silvano Baldi. «Ad malora!»

VARIE

Al poeta Renato Ungaro di Sa-

lerno è stato assegnato dalla Pre-

sidenza del Consiglio dei Ministr

un premio di cultura di L. 400 mil-

la per la sua seconda attività let-

teraria.

Vivi saluti e auguri.

• • •

Una raccapriccianta disgrazia ha colpito il tenerissimo virgulto di Poala D'Amore, figlioletta treenne dei coniugi Sabato e Silvana D'Amore, e la robusta pianta della donna Giuseppina Nasti ved. D'Amore di anni 68.

Un camion carico di brecciai era arrampicato per l'erta della Carcarella al di sopra del Corpo di Cava, quando, come si dice, non è riuscito ad ingranare la prima per cambio di marcia, né è riuscito, data la forte pendenza, a bloccare l'automobile con il sistema frenante, e retrocedendo ha travolto le povere, uccidendole sul colpo. La disgrazia ha gettato la costernazione nella frazione del Corpo di Cava, ed ha vivamente addolorato tutta la città.

Claudio Galasso

Il 19 giugno, doppio lito evento matrimoniale in casa dei coniugi Adolfo Maiorino Balducci, titolari del rinomato Hotel Victoria, e Lucia Marzo, per le nozze di altre due delle loro figliuole: la Rag. Annarita, che andrà sposa del Dr. Gilberto Brambati di Giuseppe e di Stella Casella, e la Ins. Rosaria, che andrà sposa al rappresentante di commercio Piero Barone fu Francesco e di Luisa Margherita. Il rito sarà celebrato dallo zio delle sposa, Mons. Alessandro, otto prelato della città del Vaticano, che verrà appositamente da Roma. Dopo il rito, gli sposi sono stati lungamente festeggiati all'Hotel Pineta La Serra. Ad essi i più fervidi auguri di ogni bene.

Altra commovente notizia per la città di Cava è stata la tragica morte della madre del nostro vigile urbano Gaetano Palma, la quale è stata travolta da un minorenne motociclista che si era dato alla corsa pazzo lungo il rettilineo di Via Marconi, che da quando si è accresciuto del secondo tratto è diventato una vera pista da corsa per le motociclette. Nell'esprimere anche noi il nostro dolore per la famiglia della sventurata vittima, ed anche per quella della sconsigliato investitore, ricordiamo alle autorità preposte alla circolazione stradale che il pericolo causato dalle motociclette su Via Marconi era già stato segnalato; e le esortiamo ad essere più oculate e rigide per l'avvenire.

Antonio Lambiase, Raffaele De Felici e Franco Polverino, già apprendisti Ufficiali Giudiziari presso la nostra Pretura, sono stati nominati Coadiutori di Uff. Giud. e sono stati lasciati in organico a Cava. Hanno prestato giuramento il 12 maggio. Ad essi i nostri complimenti ed auguri.

Direttore Responsabile

Registrato al n. 147

Trib. Salerno il 2 gennaio 1958

DOMENICO APICELLA

Tip. «Mitilia» - Cava de' Tirreni

Gennaro Forcellino

NON SARÀ TROPPO TARDI

Anche quest'anno il mio abete ha gemmato! Con le dita sue screziate la vellutata carezza ha soffuso la primavera sui rami tesisi come braccia al cielo ploranti e il suo manto si è ricoperto di verdi rutili bottoni. Così, per i bili crocicchi ove il cencio s'annida, l'altra bocca impastata di veleno, passino le vesti de l'amore indomito che ferocia e bellissimi ozi mai sveleranno dalla terra e rechino la face che vince l'ombra.

Così, dal quattro punti del carnaio spirò la voce di l'angelo e non sarà troppo tardi... per l'ultima sera!

(Salerno)

Renato Ungaro

E' SSIGNURINA!

Vede che rroba, tèh, che sta passano; v'vi' quanto grazia 'e Dio! Che cosa finali Chi si si è mmaretata o signurina... No, nun è maretata! E ssiae' peccchè... Guardalo bona e vvi' comme cammina... a ppassatelle appena, n'coppi all'ove; cerca 'e fò si ch' a rroba nun se move peccchè tene pauro d' sciupà.

'A vi? Se ferma, cagne direzione, e piglia 'via ch' è meno ntruppesco, e va pessola pessolo... 'Sta cosa vo di ch' assaua te tene a 'stipà. E se l'astipà per quanno sposal mo, forse, pure allora chianu chiano, vò trova... 'a pusarà n'coppa 'o divano, o cuoncio cuoncio 'ncoppa a nu cummò!

Franco Salerno

(N. d. P.) Questa graziosa poesia è del Dott. Franco Salerno, direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno. Ce ne complimentiamo, confessando sinceramente che non sapevamo che egli, oltre ad essere un valoroso funzionario, è anche un valoroso poeta.